

Calenzano: ancora un decentramento (28 maggio 2008)

Scorrendo la sezione “Notizie dall’Ateneo” (27 maggio 2008) apprendiamo che è stato siglato un accordo per un altro decentramento: questa volta protagonista è il Comune di Calenzano, mentre il corso è quello di Laurea in Disegno industriale. Leggiamo:

E' la nuova tappa del percorso istituzionale che porterà alla costruzione della sede definitiva del corso, di circa 4.700 mq di superficie utile lorda, nell'ambito di un piano di recupero di un'area ex industriale (stabilimento Pasquali), già in fase di attuazione.

Il Comune di Calenzano si impegna a realizzare il progetto entro tre anni e a concedere il nuovo edificio all'Università in comodato d'uso a titolo gratuito per dieci anni rinnovabili, garantendone gli interventi di manutenzione straordinaria. L'Ateneo si impegna a stabilirvi la nuova sede del corso di laurea in Disegno Industriale ed eventuali altri percorsi didattici del settore. La firma di oggi fa seguito ad un accordo sottoscritto a fine aprile fra il Comune e la Provincia di Firenze che prevedeva, fra l'altro, da parte di quest'ultima, un finanziamento dell'opera di 2 milioni di euro nell'arco di tre anni.

Ancora una volta la “forza del mattone” fa da calamita: si procede a ristrutturazione di edifici senza che l’Ateneo si impegni nelle spese della ristrutturazione stessa, ma non si pongono mai due domande fondamentali, che sono di diverso spessore, ma ugualmente importanti:

- 1) quanto costerà il funzionamento del tutto? Anche nel caso che tali spese entrassero a regime in un periodo successivo, rimane l’interrogativo di quanto costa tutta l’operazione in termini di spese per l’Ateneo fiorentino;
- 2) dove va l’Ateneo fiorentino? Ovvero quali sono le priorità da privilegiare e da sviluppare, all’interno di un progetto culturale e di ricerca.

“Tanto non costa niente!” è la risposta immediata; anche in passato è stato invocato lo slogan del “tanto non costa niente”, ma poi si è scoperto che qualcosa alla fine costava. (si veda su questo sito l’intervento “Tanto non costa niente” del 12 marzo 2007).

Sarebbe dunque importante sapere per lo meno quanto costerà il tutto in futuro, anche se dopo un certo numero di anni, perché – come è scontato affermare – tra un certo numero di anni si dovranno pure fare i conti – non importa se questa classe dirigente sarà andata in pensione, anzi a maggior ragione, perché interviene in questo caso il senso della responsabilità collettiva. “Dopo di me il diluvio” non può essere certo il motto che ispira la conduzione delle cose. Per ogni atto sarebbe importante far conoscere con precisione i costi precisi dell’intera operazione, sotto tutti i punti di vista, anche quello, non ultimo, dell’impiego delle risorse umane.

E popi l cosa più importante, gli studenti. Cosa ne pensano? Che vantaggi ne hanno per cui valga la pena di andare a Calenzano? Si sentono di appartenere ad una Università? A quella di Calenzano o a quella di Firenze?